

Biomasse alla riscossa: preziose biomasse legnose CERCASI per piccole e grandi centrali!

a cura di Fiper

**DESTINAZIONE D'USO: PRODUZIONE TERMICA,
CO-GENERATIVA, ELETTRICA O MERCATO DEL MOBILE?**

Il 2010 si chiude come anno della ribalta mediatica delle biomasse legnose. Diverse trasmissioni televisive hanno affrontato il tema, da Uno Mattina a Report: nelle case degli italiani finalmente si è interiorizzato questo termine a volte confuso, frainteso. L'informazione di massa ha amplificato seppur con forti generalizzazioni le contraddizioni che caratterizzano il mercato delle biomasse legnose in Italia. I paradossi italiani:

- L'incentivazione attraverso i Certificati Verdi o la tariffa omnicomprensiva (0,28 euro/kWh per impianti inferiori a 1 MW) della produzione esclusivamente di energia elettrica da biomasse legnose, senza alcun utilizzo del calore comunque prodotto e che viene dissipato. Si pensi che nel 2009, la richiesta di cippato delle centrali di teleriscaldamento a biomassa (potenza complessiva 282 MWt) si è attestata su 375.000 Ton. per una produzione di 861 milioni di kWh termici prodotti¹, a fronte di un consumo delle centrali termoelettriche (potenza 450 MWe) di 6 milioni di t per 2 miliardi di kWh elettrici prodotti². Il calore non viene direttamente incentivato. L'unica misura di promozione è data dal riconoscimento dei Titoli di Efficienza Energetica, dell'ordine di 0,007 euro/kWh per una durata di cinque anni.
- L'aumento della domanda di cippato in un mercato drogato dagli incentivi ha favorito una bolla speculativa: 25-30% l'incremento dei prezzi nel-

l'ultimo anno termico (2009-2010)³; ciononostante le tariffe del teleriscaldamento a biomassa sono rimaste invariate o sono state aggiornate secondo gli indici ISTAT;

- I produttori europei di pannello truciolare, mdf e osb, tra cui Assopannelli, Federlegno Arredo hanno iniziato una crociata europea per disincentivare l'utilizzo di biomasse a fine energetico. Una delle ragioni fondamentali a loro avviso della crisi del settore; mentre l'urgenza rimane quella di recuperare la competitività sui mercati internazionali. Nel frattempo la Cina ha iniziato un'opera di rastrellamento di cippato, a prezzi superiori a quelli di mercato, anche in Italia, per la produzione di pannelli; una società cinese consuma in media 300.000 t/mese di biomassa vergine.

Attenzione quindi a discernere i diversi scenari: le centrali a biomasse di teleriscaldamento sono un investimento utile all'ambiente e all'economia se di piccole dimensioni finalizzate alla produzione di energia termica e/o elettrica in co-generazione. Se bruciano residui di boschi o di segheria locali favoriscono inoltre la redistribuzione del reddito sul territorio e garantiscono la gestione sostenibile dei boschi, dei bacini e alvei fluviali. Altrimenti per la produzione esclusiva di energia elettrica, ricade sulla bolletta dei cittadini un onere che incentiva dinamiche di speculazione finanziaria fine a se stesse.

¹ Fonte Banca Dati Fiper 2009. ² Fonte: Dati Terna 2009 riferiti all'impiego di biomassa solida per la produzione di energia elettrica.

³ Per maggiori info: osservatorio prezzi dei biocombustibili legnosi della Camera di Commercio di Milano (www.piuprezzi.it, www.agrimercati.it).